

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

55^a SEDUTA

MARTEDÌ 10 LUGLIO 2018

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di approvazione di risoluzioni)	5

Congedi	3,5
----------------------	-----

Disegni di legge

(Annuncio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alla competente Commissione)	3

Gruppi parlamentari

(Comunicazione integrativa relativa all'elezione dell'onorevole Maria Anna Caronia a Presidente del Gruppo parlamentare "Misto")	5
--	---

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Attività produttive"):	
PRESIDENTE	5,6,8,11,16,19,20,21,24,27
TURANO, <i>assessore per le attività produttive</i>	7,10,15,18,19,24
CAMPO (Movimento Cinque Stelle)	8
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	14,16,20
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	17,19
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	22
CANNATA (Forza Italia)	23
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	23

Mozioni

(Seguito della discussione di mozioni):	
---	--

PRESIDENTE	24,28
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	26
MILAZZO (Forza Italia)	27

La seduta è aperta alle ore 15.27

GALVAGNO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Arancio e Schillaci.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge presentati.

GALVAGNO, segretario:

- Interventi per il settore ittico, Nuove disposizioni in materia di pesca nel mediterraneo (n. 292). Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Catanzaro, Arancio e Cafeo il 5 luglio 2018.

- Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare (n. 293).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Tancredi, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana e Zito il 5 luglio 2018.

- Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 3 del 2016, in merito alle norme di modifica in materia di parcheggi di interscambio (n. 294).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Lantieri il 5 luglio 2018.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge inviati alle competenti Commissioni.

GALVAGNO, segretario:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Azioni a difesa della salute, delle acque superficiali e sotterranee, del suolo e dell'agricoltura siciliana. (n. 286).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 5 luglio 2018.

Parere IV.

- Iniziative in ordine agli sprechi alimentari. (n. 288).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 5 luglio 2018.

Parere VI.

- Misure per la crescita competitiva e sostenibile del sistema produttivo regionale e per il contrasto alla stagnazione economica e alla disoccupazione. (n. 289).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 5 luglio 2018.

Parere UE.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITÀ (IV)

- Disposizioni per la mitigazione del rischio esondazione ed alluvione ed azioni di rifunzionalizzazione e naturalizzazione dei corsi d'acqua. (n. 287).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 5 luglio 2018.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Iniziative a sostegno dello sviluppo del turismo religioso. (n. 284).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 5 luglio 2018.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme per il sostegno alle attività degli oratori di ogni confessione religiosa. (n. 285).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 5 luglio 2018.

Parere V.

Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni.

GALVAGNO, *segretario*:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione siciliana (ARAN). Costituzione comitato direttivo (n. 7/I).

Pervenuto in data 5 luglio 2018.

Inviato in data 6 luglio 2018.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24 articolo 11. Disposizioni per favorire l'incremento delle presenze turistiche negli ambiti territoriali afferenti agli aeroporti di Trapani, Birgi e di Comiso. Convenzioni per lo svolgimento coordinati di attività finalizzate a favorire l'incremento delle presenze turistiche negli ambiti territoriali afferenti all'Aeroporto di Trapani, Birgi e all'Aeroporto di Comiso (n. 8/V).

Pervenuto in data 5 luglio 2018.

Inviato in data 9 luglio 2018.

Comunicazione di approvazione di risoluzioni

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa ‘Bilancio’ (II) nella seduta n. 53 del 3 luglio 2018 ha approvato la risoluzione ‘Corretta attuazione degli obblighi contrattuali e tutela occupazionale nel settore dei beni culturali (personale ex “Federico Musei”)’ (n. 2/II) e la risoluzione ‘Misure per la redazione dei documenti contabili consolidati della Regione.’ (n. 3/II).

Comunicazione integrativa relativa all’elezione dell’onorevole Maria Anna Caronia a Presidente del Gruppo parlamentare “Misto”

PRESIDENTE. Ad integrazione di quanto già comunicato nella seduta d’Assemblea n. 54 del 4 luglio 2018, preciso che l’onorevole Maria Anna Caronia, con nota datata 3 luglio 2018, pervenuta alla Segreteria generale il 4 luglio successivo e protocollata al n. 4995/AulaPG del 5 luglio 2018, ha trasmesso copia del verbale di riunione del 3 luglio 2018 del Gruppo parlamentare “Misto”, nel corso della quale lo stesso deputato è stato eletto Presidente del Gruppo medesimo in sostituzione dell’onorevole Cateno De Luca, dimissionario.

Pertanto, ai fini parlamentari, l’elezione alla superiore carica interna decorre dal 4 luglio 2018. L’Assemblea ne prende atto.

Invito lo stesso Gruppo parlamentare a procedere, ai sensi del comma 3 dell’articolo 25 quater del Regolamento interno dell’Assemblea, alla nomina di un Vicepresidente.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l’onorevole De Domenico.

L’Assemblea ne prende atto.

Svolgimento ai sensi dell’articolo 159, comma 3, di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica «Attività produttive»

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell’ordine del giorno: Svolgimento ai sensi dell’articolo 159, comma 3, di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica «Attività produttive».

Onorevoli colleghi, siamo in attesa dell’Assessore Turano che ha fatto sapere che arriverà a breve. Pertanto, sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 15.40, è ripresa alle ore 15.45)

La seduta è ripresa.

Riprende la trattazione della Rubrica ‘Attività produttive’

PRESIDENTE. Si procede con l’interrogazione n. 2 «Chiarimenti in merito alle procedure per l’erogazione delle agevolazioni previste dall’azione 1.1.2 in attuazione del P.O.FESR Sicilia 2014/2020 in favore delle PMI», a firma dell’onorevole Ciancio e degli altri deputati del Movimento Cinque Stelle. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all’Assessore per le attività produttive e all’Assessore per l’economia,

premesso che:

con D.D.G. n. 1350/5, del Dirigente Generale dell’Assessorato Attività Produttive, è stato approvato l’avviso pubblico concernente le modalità e le procedure per la concessione e l’erogazione delle agevolazioni previste dall’azione 1.1.2 Sostegno per l’acquisto di servizi per l’innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese, in attuazione del PO FESR Sicilia 2014/2020 in favore delle PMI;

al fine di assicurare la necessaria copertura finanziaria all’avviso approvato con menzionato DDG, è stato previsto l’impegno della somma complessiva di 28.031.133,40 sul capitolo di spesa 742872 Interventi nell’ambito dell’azione 1.1.2 del PO FESR Sicilia 2014-2020 , Cod. U.2.03.03.03.999 del bilancio della Regione siciliana secondo il seguente schema: - quanto a . 10.000.000,00 per l’esercizio finanziario 2017; - quanto a . 10.000.000,00 per l’esercizio finanziario 2018; - quanto a . 8.031.133,40 per l’esercizio finanziario 2019; l’Avviso intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento finalizzati al sostegno delle imprese e che permettano l’avvio e il consolidamento di un percorso di innovazione;

considerato che:

le richieste di finanziamento, relative all’Avviso in argomento, dovevano essere inviate a partire dalle ore 12,00 del trentesimo giorno e sino alle ore 12,00 del quarantesimo giorno dalla pubblicazione dello stesso avviso sulla GURS;

come riportato nell’avviso del 18 luglio 2017, AVVISO 1.1.2 MODALITA’ DI PRENOTAZIONE E PRESENTAZIONE ISTANZE , la prenotazione per la presentazione delle istanze poteva essere effettuata nel portale delle agevolazioni <http://portaleagevolazioni.regione.sicilia.it> a partire dalle ore 12,00 del 23 luglio 2017 (domenica, sic!) e sino alle ore 12,00 del 2 agosto 2017. La prenotazione dava luogo al rilascio di un ticket che consentiva di presentare l’istanza e la documentazione prevista a partire dalle 24 ore successive al rilascio del ticket stesso ed entro le successive 24 ore. Ciò, fermo restando che lo sportello per la prenotazione e trasmissione della documentazione avrebbe chiuso comunque alle ore 12,00 del giorno 02.08.2017; per effettuare la prenotazione occorreva essere preliminarmente registrati ed accreditati;

considerato altresì che:

dopo circa 30 secondi dall’inizio della possibilità di prenotazione, e cioè alle ore 12.00.30 di domenica 23 luglio 2017, erano state già caricate sul sistema oltre 300 prenotazioni con una velocità non compatibile con le normali possibilità umane, esaurendo ampiamente le disponibilità finanziarie;

non si comprende come mai l'orario di apertura dello sportello per l'avvio della fase di prenotazione, previsto per le ore 12.00 del 23 luglio, nel sito era inspiegabilmente indicato per le ore 10.00;

tenuto conto che l'azione 1.1.2, così come la 3.5.1-01 e la 3.5.1-02 avevano suscitato legittime aspettative in moltissime imprese siciliane, e in moltissimi giovani, e che tali aspettative sono risultate già svanite, per l'avviso 1.1.2, e si apprestano a svanire anche per le altre Azioni, in quanto pochissimi secondi a disposizione, per prenotarsi, lasciano il legittimo sospetto che il cosiddetto click day non sia un sistema che privilegia lo sforzo delle imprese serie ma una lotteria;

per sapere se non intendano attivarsi in tempi brevi per:

la sospensione, in autotutela, degli Avvisi relativi alle Azioni 1.1.2, 3.5.1-01 e 3.5.1-02 del PO FESR 2014-2020;

la revisione dei criteri di selezione, sostituendo l'ordine cronologico di presentazione con la valutazione delle proposte progettuali attraverso il sistema delle griglie di valutazione dei progetti, peraltro già previste negli avvisi relativi alle azioni in oggetto e relegate a semplice strumento di ammissione superata una certa soglia minima raggiungibile da qualunque progetto;

relegare l'ordine cronologico di presentazione semplicemente ad elemento prioritario in caso di parità di punteggio; consentire la riapertura dei termini di presentazione con i nuovi criteri» (2).

CIANCIO - CAMPO - DI CARO - DI PAOLA
PASQUA - DE LUCA - SCHILLACI - SUNSERI
PAGANA - MARANO - CANCELLERI - PALMERI
ZITO - CAPPELLO - FOTI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - ZAFARANA - TANCREDI

Ha facoltà di parlare l'assessore Turano per fornire la risposta.

TURANO, assessore per le attività produttive. Signor Presidente, ma è stata già illustrata?

PRESIDENTE. Non c'è niente da illustrare. Lei deve rispondere all'interrogazione, poi il parlamentare interverrà per dichiararsi soddisfatto o meno della sua risposta.

TURANO, assessore per le attività produttive. Signor Presidente, in buona sostanza l'interrogante chiede di sospendere il bando 1.1.2 e a seguire il 3.5.01 e il 3.5.02 che sono in verità le misure comunitarie su cui l'Assessorato, nel corso di questi mesi, si è speso di più in termini di istruttoria delle pratiche.

Sono i progetti più importanti che riguardano l'innovazione tecnologica, la misura 1.1.2 e la ricerca scientifica. Le istanze pervenute sono state 447, dopo la valutazione, soltanto 337, di primo acciuto e successivamente 2 sono state recuperate con il soccorso istruttorio e sono state ammesse a finanziamento per un importo pari a 24 milioni 125 mila euro circa. La misura era capiente per 28 milioni di euro, per cui già ci siamo adoperati con delibera di Giunta a liberare le risorse, appunto, che non potevano essere impegnate.

Ora appare, come dire, sterile la proposta di sterilizzare - scusate il bisticcio di parole - la misura, perché le imprese saranno tutte finanziate ed i decreti sono stati già inviati alla Corte dei conti per la registrazione.

Riteniamo, signor Presidente, che questa sia una misura comunitaria molto importante perché riguarda il processo di innovazione tecnologica che è rivolta a tutte le medie imprese siciliane.

Quindi, chi ha un'impresa di qualunque tipo con queste risorse, sono progetti fino a 100 mila euro, può ammodernare il ciclo produttivo.

Sulle altre misure ho ben poco da dire se non il fatto che - lo posso comunicare ufficialmente - è intendimento del Governo sostenere tutte le iniziative che rientrano tra quelle ammissibili in relazione chiaramente alla capienza finanziaria. Ragione per la quale i decreti da qui a molto presto, diciamo così, saranno anch'essi inviati alla Corte dei conti. Sono alcune delle misure segnatamente sull'obiettivo tematico 1 che, ripeto, riguarda l'innovazione scientifica e la ricerca tecnologica, e sull'obiettivo tematico 3 che riguarda l'aiuto alle imprese che permetteranno di fare un *target* di spesa significativo.

PRESIDENTE. Poiché il primo firmatario, onorevole Ciancio, non è presente in Aula, ha facoltà di parlare l'onorevole Campo per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

CAMPO. Mi dichiaro non soddisfatta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 72 «Dichiarazione di interesse industriale di un'area sita nei comuni di Torretta (PA) e Palermo per lo sfruttamento del giacimento calcareo», a firma degli onorevoli Di Mauro e Galvagno. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

Italcementi S.p.A. è il principale produttore di materiali da costruzioni in Italia con una struttura produttiva distribuita sul tutto il territorio nazionale che, all'esito dell'acquisizione di Cementir Italia conclusasi lo scorso 2 gennaio 2018 con un investimento di 315 M, è oggi costituita da: 11 cementerie a ciclo completo;

1 cementeria a ciclo completo per prodotti speciali;

10 centri di macinazione;

Italcementi fa oggi parte del gruppo HeidelbergCement, primo produttore al mondo di aggregati, secondo produttore al mondo di cemento e terzo produttore al mondo di calcestruzzo;

il Gruppo è presente in 60 paesi in cinque continenti con circa 60.000 lavoratori e con oltre 3.000 siti produttivi;

lo stabilimento di Isola delle Femmine rappresenta una delle ammiraglie della struttura produttiva italiana di Italcementi. Si tratta di uno impianto con una capacità produttiva di oltre 800.000 tonnellate di cemento all'anno, con un importante ruolo nell'intera economia siciliana. La cementeria ha la certificazione ambientale (ISO 14001) e di qualità (ISO 9001) con ottime prestazioni ambientali. Nel corso del 2017 sono stati completati e avviati moderni impianti per il contenimento delle emissioni, in particolare ossidi di azoto e ossidi di zolfo. Si tratta di moderni sistemi che impiegano le migliori tecniche disponibili sul mercato. Per la realizzazione di questi impianti è stato fatto un investimento di oltre 3 milioni di euro. Normalmente vengono investiti 1-1,5 milioni di euro all'anno per ammodernamento degli impianti ed allineamento alle migliori tecniche disponibili;

considerato che:

lo stabilimento di Isola delle Femmine conta attualmente 104 dipendenti diretti e un indotto (trasportatori, imprese specialistiche, imprese di servizi, ecc.) che impiega circa altre 250 persone, per un totale di manodopera occupata di circa 350 persone;

altrettanto importanti sono le ricadute sulle attività commerciali e ricettive della zona;

l'impianto di Isola delle Femmine fornisce anche il semilavorato (clinker) al centro di macinazione di Porto Empedocle, che a sua volta occupa 32 dipendenti diretti ed un indotto di circa 70 unità;

tra dipendenti diretti ed indotto sono dunque circa 450 i lavoratori (e le famiglie) legati all'attività dello stabilimento di Isola delle Femmine;

per la produzione di clinker e quindi di cemento si utilizzano come materie prime principalmente argilla (25%) e calcare (75%). Entrambe vengono fornite attraverso due cave sociali:

Cava Manostalla - Comune di Carini: argilla;

Cava P.Aia - Comune di Palermo e Torretta: calcare;

ritenuto che:

la Italcementi S.p.A. è esercente della cava di calcare denominata Pian dell'Aia sita nei Comuni di Palermo e Torretta (PA), posta a servizio del proprio stabilimento per la produzione di leganti idraulici di Isola delle Femmine. La cava e il sottostante giacimento calcareo insistono totalmente su terreni di proprietà della Regione Sicilia per un'area di circa 100 ettari;

il Presidente della Regione Sicilia con Decreto n. 206/81 modificò la destinazione dell'area da fini boschivi a interesse industriale per la durata di venti anni, concedendo alla Italcementi S.p.A. la possibilità di coltivare il giacimento calcareo ivi presente. Il decreto concessorio è stato successivamente rinnovato con D.P.R.S. n. 1340 gr. IV/118 del 24.03.1998 fino al 23.03.2018;

con l'approssimarsi della scadenza della concessione e in considerazione delle riserve ancora presenti nel giacimento calcareo (pari a circa 14 milioni di metri cubi), le quali possono assicurare una attività estrattiva pluridecennale e in questo modo garantire il corretto funzionamento della cementeria di Isola delle Femmine, è stata presentata in data 14.12.2016 alla Regione Sicilia - Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale apposita istanza di ulteriore rinnovo del suddetto D.P.R.S;

con nota del 13.02.2017 detto Dipartimento ha trasmesso per competenza la pratica al Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito - Servizio 7 Demanio, il quale, a sua volta, con nota del 27.02.2017 firmata dal Dirigente del Servizio ha trasmesso la pratica al Dipartimento Energia - Servizio 7 Distretto Minerario di Palermo;

con successiva nota del 12.04.2017 il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale - Servizio 13 per il Territorio di Palermo ha comunicato al Dipartimento Regionale delle Finanze (Demanio) e al Dipartimento Regionale Energia (Distretto Minerario di Palermo) che, per quanto di loro competenza, non si rilevano motivi ostativi al rinnovo del D.P.R.S. n. 1340 gr. IV/118 del 24.03.1998;

il Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito - Servizio 7 Demanio con nota del 03.05.2017, ha invitato il Dipartimento Regionale Energia (Distretto Minerario di Palermo) a procedere con l'attivazione di quanto richiesto da Italcementi S.p.A.;

il Dipartimento Regionale Attività Produttive al fine di cercare una soluzione ha indetto una riunione per il 05.09.2017 alla quale sono stati convocati, oltre a Italcementi, i Direttori Generali dei Dipartimenti coinvolti a vario titolo nella suddetta pratica (Energia, Ambiente, Finanza e Credito, Sviluppo Rurale e Urbanistica) senza tuttavia giungere ad una conclusione condivisa della questione cosicché Italcementi in data 06.09.2017 ha trasmesso una nota nella quale si ribadisce il valore imprenditoriale e sociale della cava;

stante il perdurare del silenzio serbato dalle Amministrazioni intmate sull'istanza di rinnovo del D.P.R.S. 24 marzo 1998 n. 1340, in data 11.12.2017 la Italcementi S.p.A. si è vista costretta a notificare ricorso al TAR Sicilia per accertare l'illegittimità del suddetto silenzio e imporre alle Amministrazioni stesse il riscontro all'anzidetta istanza entro e non oltre 30 giorni;

si evidenzia, altresì, che nei termini previsti dalla normativa vigente (6 mesi prima della scadenza) con nota 20.09.2017 sono state inviate al Distretto Minerario di Palermo e al Dipartimento Ambiente - Ufficio VIA apposite istanze di parziale riforma dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva e di compatibilità ambientale. Questi provvedimenti potranno essere rilasciati solo a seguito del rinnovo della Concessione Demaniale di cui sopra;

il poter disporre dei terreni oltre la data del 23.03.2018 consentirebbe di prolungare l'arco temporale dell'attuale autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva e permetterebbe, di conseguenza, il completo sfruttamento del giacimento calcareo ancora esistente, nonché la continuità produttiva del Cementificio di Isola delle Femmine con importanti ricadute dal punto di vista occupazionale;

al contrario, il mancato rinnovo della concessione e quindi la impossibilità di rifornire lo stabilimento con il calcare comporterà inevitabilmente la fermata dell'impianto produttivo a partire 23 marzo 2018 con i relativi impatti dal punto di vista occupazionale ed economico;

per sapere:

quali iniziative intendano prendere nel più breve tempo possibile affinché si proceda al rinnovo della Concessione Demaniale scongiurando altresì il fermo dell'attività estrattiva e di conseguenza una nuova stagione di crisi occupazionale per i lavoratori e per tutto il comparto;

quali iniziative intendano prendere con la massima urgenza per fare chiarezza sull'attuale situazione e per sollecitare soluzioni immediate e definitive a questa ennesima emergenza». (72)

DI MAURO - GALVAGNO

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Turano per fornire la risposta.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, su questa interrogazione devo dire che posso essere poco esaustivo perché non rientra fra le competenze dell'Assessorato alle attività produttive in quanto riguarda tematiche assegnate all'Assessorato all'energia, trattandosi di un'attività relativa all'esercizio di attività estrattiva.

Su questo punto l'Assessorato non può che evidenziare la propria incompetenza.

PRESIDENTE. Il tema è maggiormente ambientale, la porremo all'attenzione dell'Assessore per il territorio e ambiente.

Si passa all'interpellanza n. 23 «Ripristino dei livelli di occupazione con riferimento agli ex dipendenti della Myrmex s.r.l. e rilancio della ricerca in Sicilia», a firma degli onorevoli Foti e degli altri deputati del Movimento Cinque Stelle. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premesso che:

il Centro di Ricerca Tossicologica (European Drug Safety and Metabolism) di Catania, di proprietà della Wyeth Lederle fino al 2011, a seguito della fusione delle due società, veniva trasferito al Gruppo Pfizer;

i vertici di quest'ultima, nel febbraio 2011, decidevano d'interrompere tutte le attività connesse al Centro di Ricerca di Catania e comunicavano la volontà di dismetterlo, annunciando la mobilità per i 76 ricercatori;

con il contratto di cessione, siglato il 19 settembre 2011, l'azienda Pfizer trasferiva la proprietà del Centro di Ricerca all'azienda italiana Myrmex s.r.l. di Gian Luca Calvi, società dedita alla commercializzazione di protesi ortopediche con sede a Milano;

a quanto risulta agli scriventi, la Myrmex s.r.l., pur non essendosi fino a quel momento occupata di ricerca in campo tossicologico e farmacologico, veniva preferita a concorrenti quali la Nerviano Medical Center, collegata a Farmitalia o la IRBM Science, aziende di lunga esperienza nel settore della ricerca;

il trasferimento alla società Myrmex comprendeva gli immobili registrati, il personale (76 dipendenti), i contratti afferenti al ramo aziendale, la situazione patrimoniale e il trasferimento dei progetti e i programmi di ricerca, in collaborazione con il Cnr e l'Istituto superiore di Sanità, finanziati dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur);

secondo il rogito notarile, l'intero laboratorio veniva valutato ben 37,7 milioni di euro, oltre a 10 milioni di euro in crediti;

la Myrmex, nel contratto con Pfizer, si impegnava a mantenere gli stessi livelli occupazionali esistenti al momento della cessione per due anni. L'acquisto del ramo d'azienda avveniva, infatti, sulla base di un patto di stabilità, già avviato nella stipula preliminare del contratto, poi perfezionato nella fase definitiva e sottoscritto da tutte le parti;

il tutto veniva ceduto dalla Pfizer alla Myrmex s.r.l. per il prezzo di un euro;

nel contempo, al fine di qualificare e attuare iniziative per i progetti strategici di rilevante interesse in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sviluppo sperimentale, veniva emanata la delibera della Giunta Regionale n. 189 del 5 agosto 2011, di sostegno a un progetto di sviluppo per la salvaguardia dell'occupazione del centro di ricerca Pfizer Italia s.p.a, avente sede a Catania;

con tale provvedimento la Regione sottoscriveva con Myrmex un accordo di programma di circa 20 milioni di euro, segnatamente 4,5 milioni di euro per tre anni, a valere sui fondi Mi.S.E., Miur, FESR 2007/2013 e fondi PAR-FAS 2007/2013 e, in via residuale, sulle risorse regionali, finalizzato a incrementare la crescita del centro per i successivi anni, a fronte di un progetto di sviluppo, che avrebbe dovuto presentare la Myrmex s.r.l., che prevedeva la realizzazione di una Cell Factory nel sud Italia;

considerato che:

con l'accordo di programma la società Myrmex si impegnava a: mantenere l'attuale livello occupazionale per un periodo minimo di tre anni (a integrazione dell'obbligo- di soli due anni contratto con la Pfizer); cedere a un euro, in caso di inadempimento, alla Regione Siciliana o a un soggetto dalla stessa indicato, l'intero compendio aziendale oggetto di cessione da parte di Pfizer;

in data 16 settembre 2013, scadeva la clausola di stabilità occupazionale prevista nel contratto tra la Mirmex e la Pfizer;

il 7 agosto 2013 il MIUR versava alla Myrmex s.r.l. ben 3 milioni di euro per progetti PON, dei quali non risulta alcuna documentazione;

a febbraio 2014 la società richiedeva, per i 69 lavoratori rimasti del laboratorio Myrmex, la cassintegrazione ordinaria e successivamente straordinaria a zero ore, in anticipo e in palese contrasto con la clausola di salvaguardia occupazionale contenuta nell'Accordo di Programma sopra citato;

non risulta, altresì, agli scriventi che la Myrmex abbia mai avviato procedure per attrarre nuovi investimenti e inoltre appare chiaro che il piano industriale sia stato completamente disatteso, risultando la Myrmex, quindi, inadempiente;

appreso che:

il Fatto Quotidiano, nell'ottobre 2013, nell'inchiesta sul caso Myrmex, riportava le dichiarazioni e le denunce dei dipendenti, secondo i quali, in ben due anni, pur ricevendo regolarmente lo stipendio e firmando i relativi documenti, in realtà non venivano messi nelle condizioni di potere svolgere alcun tipo di lavoro;

a seguito della denuncia presentata dai lavoratori, ebbene, alcuni ispettori del Miur, recatisi presso la struttura, appuravano che in tale centro non si svolgesse alcuna attività di ricerca, così come affermato dai denuncianti;

gli impiegati, inoltre, ancora dichiarano che il modus operandi della Myrmex faceva intravedere più un intento speculativo che un reale progetto di rilancio imprenditoriale e, infatti, la società non mostrava interesse a portare avanti le diverse occasioni lavorative che si presentavano, quali, a mero titolo esemplificativo: le analisi chimiche per i NAS, analisi per l'Istituto Zooprofilattico, sviluppo di nuove molecole per partner stranieri, precludendo in tal modo ogni possibilità di sviluppo del Centro;

essi lamentano che, negli anni, ogni trattativa di vendita con diversi compratori interessati sarebbe inspiegabilmente fallita e citano il caso dell'imprenditore Roberto Giusti, dell'azienda Prestafarma, che opera in Tunisia, ma con commesse a livello internazionale. Giusti avrebbe presentato all'amministratore Gian Luca Calvi una proposta congrua da prezzo di mercato, consegnando una lettera d'interesse per rilevare il laboratorio;

l'ipotesi progettuale dell'imprenditore Giusti, la quale consisteva nella ricerca e sviluppo per la produzione di pillole e creme, se realizzata nel laboratorio della Myrmex, avrebbe certamente potuto occupare i lavoratori licenziati;

la proposta economica di acquisizione, dell'ammontare di circa 5 milioni di euro, veniva giudicata dal prof. Gian Luca Calvi incongrua, sebbene l'ipotesi fosse stata ben valutata dalla Regione siciliana;

il dott. Giusti dichiarava pubblicamente che la Myrmex non era interessata alla vendita;

l'intento di mera speculazione, ebbene, secondo gli ex dipendenti, sarebbe provato da una delibera del CNR: il consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 87 del 2017 nella seduta del 27 giugno ha deliberato l'avvio dell'iter destinato a concludersi con l'acquisto del complesso immobiliare di proprietà della società Myrmex, ubicato in via Franco Gorgone, nella Zona industriale di Catania, a circa 10 km al centro della città, avente una superficie coperta linda di circa 12mila mq, suddivisa in due corpi di fabbrica tra loro collegati, già sede del Centro di Tossicologia della Pfizer Italia. Dopo che sarà richiesto e acquisito dall'Agenzia delle Entrate il parere di congruità del prezzo richiesto dalla Myrmex (circa 11,5 milioni di euro), sottoscritto il contratto ed effettuati i necessari lavori di adattamento, la prima fase del trasloco - che coinvolgerebbe l'attuale sede di via Gaifami n. 18 e gli istituti ISN, IPCB e ICB - avverrebbe all'incirca entro un anno; la seconda, riguardante l'immobile di via Gaifami n. 9, si dovrebbe, invece, concludere nel giro di due anni (istituti IBB, ISTC e IVALSA);

atteso che:

in data 5 settembre 2014 i ricercatori del Centro di Ricerche Myrmex si univano a formare la Cooperativa di Ricerche Sicilia sulle scienze della vita, la quale entrava a far parte del Parco Scientifico e Tecnologico dietro acquisto di azioni;

i lavoratori costituitisi in cooperativa, tentavano di avanzare una proposta di acquisizione del Centro di Ricerca per 1 euro, richiedendo l'intermediazione della Regione, così come previsto, in caso di inadempienza della Myrmex s.r.l., dalla Delibera n. 189/2011;

visto che:

in data 23 ottobre 2017, veniva emanata al Delibera n. 484, Progetti di sviluppo per la salvaguardia dell'occupazione dei lavoratori della Myrmex s.r.l.- Verifiche, la quale prendeva le mosse dalla precedente delibera n. 189 del 2011;

all'interno di tale Deliberazione veniva richiamata la nota prot. n. 53296/2017, nella quale il Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle Attività produttive proponeva che la Giunta Regionale confermasse la clausola di salvaguardia di cui all'ultimo capoverso del dispositivo della Deliberazione n. 189/2011, che disponeva l'attuazione dell'Accordo di Programma è garantita dall'impegno a cedere a un euro, in caso di inadempimento, alla Regione siciliana o a un soggetto dalla stessa indicato, l'intero compendio aziendale oggetto della cessione da parte della Pfizer Italia S.p.A;

con nota prot. n. 6049 del 23 ottobre 2017 lo stesso Assessore regionale delle Attività Produttive comunicava il proprio assenso e condivisione della proposta del Dirigente Generale;

per conoscere:

se ritengano opportuno assumere tutte le iniziative affinché si confermi la clausola di salvaguardia di cui all'ultimo capoverso del dispositivo della Deliberazione n. 189/2011, atteso l'inadempimento della Myrmex s.r.l.;

adoperarsi affinché si provveda, tramite l'Assessorato delle Attività Produttive e il Dipartimento della Programmazione, a un'attenta pianificazione delle risorse disponibili, che preveda il rilancio del Centro di Ricerca Tossicologica, anche attraverso l'impiego della Cooperativa di Ricerche Sicilia sulle scienze della vita, formata dai ricercatori del centro, al fine di ripristinare i livelli occupazionali e rivitalizzare la ricerca in campo farmacologico e tossicologico, sfruttando le eccellenze e le competenze siciliane». (23)

FOTI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO
CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA
MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI - PAGANA
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Ha facoltà di parlare l'onorevole Foti per illustrarla.

FOTI. Signor Presidente, Assessore, proverò ad illustrarle una vicenda molto complessa e molto articolata.

Immagino che avrà avuto modo di potere osservare i numerosi passaggi.

Ci troviamo a Catania nel comparto della ricerca farmacologica e dell'innovazione. Importante realtà il Centro di ricerca tossicologica, nel 2011 giungeva ad un passaggio, a numerosi passaggi molto complessi che hanno visto il trasferimento e la fusione della società del Centro di ricerca tossicologica che si trovava a sud di Catania, nella zona industriale, al gruppo Pfizer.

Subito dopo, sempre nel 2011, il gruppo decide di fare ulteriori passaggi e cambiamenti di questa realtà giungendo ad un contratto di cessione alla Mirmex dell'imprenditore Gianluca Calvi.

Oltre che il passaggio, si prevede il mantenimento delle attività, dei dipendenti ed addirittura un'implementazione delle attività supportate da accordi quadro di programma e poi da ulteriore delibera di Giunta.

Quella stessa Giunta regionale che, nel 2011, rafforza gli intenti dell'allora Governo di puntare sulla ricerca, il mantenimento dei livelli occupazionali, dare maggiore supporto anche grazie alla programmazione europea ed a fondi del MISE e del MIUR sui FESR 2007-2013, fondi FAR e FAS, sempre sulla vecchia programmazione. Insomma, sembravano esserci dei presupposti importanti.

All'interno di questa delibera erano anche previste delle clausole di inadempienza grazie alle quali, qualora non fossero state rispettate, la Regione si era lasciata delle vie di fuga per riprendere in mano la situazione.

Sono passati molti anni e anche molte ombre su questa vicenda. Vorrei ricordare che nel 2013 - cito anche nel testo dell'interpellanza - a seguito di denuncia da parte dei lavoratori che hanno cominciato a capire che c'era qualcosa che non andava perché per un periodo furono regolarmente pagati, pur non potendo materialmente utilizzare i laboratori che allora erano eccezionali, all'avanguardia.

A seguito di questa denuncia, il silenzio è calato e nonostante alcune offerte da parte di altre industrie farmaceutiche di rilievo internazionale, la proprietà rifiutò di vendere, di cedere, di mantenere un'attività.

Bene, ora siamo arrivati ad un punto in cui nelle ultime settimane sono scadute tutte le forme di ammortizzatori sociali.

C'era stato anche un passaggio in cui il CNR sembrava interessato ad acquistare gli immobili, senza tenere conto dei lavoratori che da 76 sono passati a circa 40 e che hanno pensato loro stessi di sprendersi diventando imprenditori nel settore farmaceutico creando una cooperativa che all'interno della sua compagine ha cercato di proporre un'attività di natura imprenditoriale proponendosi - ad esempio, a titolo esemplificativo - come centro per l'esecuzione delle analisi per i NAS, per l'Istituto zooprofilattico, visto anche le attrezzature e le competenze che questa realtà aveva, ed oggi, purtroppo, dobbiamo parlare al passato.

Alla fine della scorsa legislatura ci fu anche una seconda delibera da parte del precedente Governo dove sembrava si volessero rafforzare gli intenti, proprio perché più volte, anche nel DEF, leggiamo come sulla innovazione, sulla ricerca, bisogna puntare e so che ci sono anche in previsione degli investimenti.

Signor Presidente, chiediamo innanzitutto di sapere cosa il Governo intende fare. Sappiamo che, dagli organi di stampa, a dicembre il presidente Musumeci ha incontrato una delegazione di lavoratori e, probabilmente, ci saranno state delle interlocuzioni.

Noi chiediamo, se non riteniate opportuno assumere tutte le iniziative previste nella delibera 189 del 2011, affinché ci si rivalga sulle clausole di rescissione che erano previste in quella delibera nei confronti della Mirmex e se sia percorribile, da parte del suo Assessorato, percorrere e pianificare un percorso di rilancio attraverso il Centro di ricerca tossicologica ed attraverso la Cooperativa di ricerche Sicilia sulle scienze della vita, formata dai ricercatori, appunto, che lavoravano presso questa struttura.

Se fosse possibile cedere il pacchetto, gli aiuti, in modo che, per mano dei suoi stessi lavoratori che chiedono di lavorare e certo non vogliono vivere di ammortizzatori sociali o stare con le braccia conserte, aspettando non si capisce bene cosa, si possa avviare un'interlocuzione costruttiva con questa realtà. E, voglio ripetere, purtroppo, passando ulteriori mesi la condizione psicologica anche di questi ricercatori è veramente al lumicino perché non sono riusciti ad essere loro stessi risolutori della loro questione nonostante lo sforzo di formare una cooperativa che nel suo Statuto prevede la continuità delle attività che già svolgevano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Turano, per fornire la risposta.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, ringrazio l'onorevole Foti per la dovizia di particolari con cui ha illustrato una vicenda dai tratti umani molto complicata ma che è carica di alcune vicende che vanno ben oltre la competenza di quest'Aula.

Nell'indicazione, nell'analisi cronologica, dell'esposizione fatta dall'onorevole Foti risulta tutto vero, ha dimenticato soltanto di ricordare - perché magari è un elemento che non conosce - che il passaggio con questo imprenditore privato, nella delibera, veniva previsto che si fosse consumato con la cifra simbolica di un euro - e voglio ricordare a tutti che i lavoratori, dove è ubicata la ditta, rappresentano delle vere e proprie eccellenze perché anche in termini strutturali sono stati realizzati in modo tale da essere prevalentemente adeguati ad una attività di ricerca scientifica e di innovazione tecnologica. Tuttavia, a fronte del trasferimento per la cifra simbolica di un euro, nessun atto è stato corrisposto da parte dell'imprenditore il quale non ha fatto mistero, utilizzando anche la buona volontà dei lavoratori, di pagare i lavoratori - vuoto per pieno - e non sempre questo pagamento è stato rituale e regolare; ragione per la quale sulla vicenda che ha chiaramente matrice politica c'è un risvolto che va ben oltre le competenze di quest'Aula.

Personalmente ho incontrato il presidente del CNR, il professore Massimo Inguscio, che è venuto, prima ad un incontro a Roma, il professore Massimo Inguscio aveva già messo all'ordine del giorno del CNR.

BARBAGALLO. Non si sente nulla.

TURANO, *assessore per le attività produttive...* e lo so, il vecchio Collegio dei Questori ha pensato di rinnovare questo impianto, come gestito.

Bene, allora voglio essere chiaro su questo punto, il presidente del CNR, il professore Massimo Inguscio, aveva già messo all'ordine del giorno del CNR l'acquisto dell'immobile, salvo poi chiedere un parere all'ANAC ed a seguito del quale il CNR ha deciso di desistere dall'investimento, quindi, oggi, la vicenda risulta per come l'ho detta.

L'acquirente più autorevole che si faceva carico rilevando la società con il suo patrimonio immobiliare potendo garantire le commesse, ha deciso, per fatti che chiaramente io non conosco, di rivedere la posizione stessa. Ragione per la quale questi lavoratori, ad oggi, sono disimpegnati, non svolgono una vera e propria attività di ricerca e con onestà intellettuale, diciamo, con il mondo della ricerca, chi perde il passo con i tempi, è per davvero fuori dal mercato.

Successivamente, abbiamo fatto un incontro a Catania, sempre con il presidente del CNR, ed ancora dopo un altro incontro con il Presidente della Regione, ma la vicenda oggi, per i risvolti che ho evidenziato poc'anzi, rimane purtroppo irrisolta.

FOTI. Cosa intende fare?

TURANO, *assessore per le attività produttive.* Onorevole Foti, la delibera di Giunta n. 484 del 23 ottobre 2017, purtroppo, non prevedeva nessun impegno economico quindi era un impegno, un semplice impegno politico del Governo regionale di volere risolvere il problema senza alcun rilievo giuridico. Siamo in una fase di stallo perché trovare la soluzione che nell'ambito della ricerca scientifica provi a garantire l'occupazione, la ricerca stessa, avendo perso il partner più autorevole che era il CNR non è una cosa da poco.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, si dichiara soddisfatta o non soddisfatta della risposta fornita dall'Assessore?

FOTI. Mi dichiaro non soddisfatta della risposta fornita.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 30 “Ristrutturazione degli immobili siti sull'Etna”, a firma dell'onorevole Barbagallo. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il vulcano Etna è stato riconosciuto patrimonio dell'Unesco ed è, pertanto, un attrattore turistico di grandissimo rilievo, richiama, infatti, sportivi, appassionati di montagna, escursionisti, scienziati da tutte le parti del mondo;

tuttavia, numerose criticità rendono la fruizione di tale patrimonio difficoltosa;

la domanda turistica è orientata verso le quote più alte del vulcano dove è necessario garantire una adeguata accoglienza e relativa ricettività turistica;

attualmente, al di sopra dei 1800 mt. s.l.m., vi sono importanti strutture ricettive di proprietà pubblica per un totale di circa 500 posti letto; si tratta, tra le altre, del Grande Albergo dell'Etna, di proprietà del demanio regionale, e del Villaggio Marenne, di proprietà della Città metropolitana di Catania;

tali strutture sono del tutto in disuso da oltre vent'anni;

per conoscere se non ritengano necessario, all'interno della programmazione dei fondi UE, garantire una riserva per consentire la ristrutturazione, nonché la successiva gestione, dei suddetti immobili.»

BARBAGALLO. Chiedo di parlare per illustrarla.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come sapete l'Etna è uno dei nostri siti Unesco, ricordo che la zona oggetto di valorizzazione e di promozione da parte dell'Unesco e di riconoscimento da parte dell'Unesco a seguito della procedura coordinata dal Parco dell'Etna è la zona sommitale del vulcano, quindi, la parte, come dire, di patrimonio dell'umanità è quella per cui c'è la domanda internazionale nei confronti del Vulcano è la zona sommitale.

L'Etna, in base agli ultimi dati di presenze turistiche, è il sito che probabilmente è più desiderato, alla luce di alcuni sondaggi che sono stati fatti da autorevolissime riviste internazionali ma, per quanto concerne le date, le presenze turistiche sul vulcano, ci sono delle oggettive difficoltà.

Per presenze turistiche sul vulcano mi riferisco alla possibilità di dormire non nei paesi etnei o nei pressi dell'accesso al Parco dell'Etna e, quindi, a bassa quota, ma mi riferisco alla possibilità di dormire sul vulcano a quota 2000 metri.

Oggi è accessibile la nota struttura di proprietà del CAI, Rifugio Giovanni Sapienza, ma con l'interpellanza voglio fare presente al Governo che ci sono ben tre strutture, almeno, di proprietà pubblica sul vulcano, che sono di proprietà della Regione siciliana o trasferite dalla Regione siciliana ad altri enti pubblici.

Mi riferisco innanzitutto ai cinque lotti di proprietà del comune di Linguaglossa, assessore Turano, che sono stati distrutti interamente dall'eruzione del 2002, lì erano ubicati due famosi ristoranti, 'La Provenzana' e 'Le Betulle', e che davano, prima dell'eruzione del 2002, una importante possibilità ricettività sul vulcano. Lo stesso Piano Provenzana che venne distrutto anche per la parte che riguarda gli impianti di risalita.

L'altra proprietà prestigiosa ed importante, di proprietà della Regione, è il 'Grande Albergo dell'Etna', è l'albergo dove amava villeggiare Saragat e che è stato oggetto di promozione recentemente perché il Giro d'Italia è arrivato proprio, nella tappa dello scorso anno, davanti al Grande Albergo e che consta più di 100 camere, e poi c'è il 'Villaggio Mare-Neve' che è stato di proprietà della Regione e che la Regione siciliana diversi anni fa ha trasferito alla ex provincia regionale di Catania.

Il Presidente Musumeci, oggi non è in Aula, ma il progetto lo conosce bene avendo avuto la responsabilità della provincia regionale di Catania, e oggi, il 'Villaggio Mare-Neve', anch'esso di proprietà pubblica, versa in una situazione di grave degrado.

Io, assessore Turano, ritengo che nella organizzazione dell'offerta turistica e nella organizzazione dei fondi comunitari una riserva vada destinata, prioritariamente, alle strutture che sono nostre, sono di proprietà pubblica che andrebbero valorizzate e rese fruibili per garantire le presenze dei turisti e dei visitatori sull'Etna.

Non servirebbe poi tanto, basterebbe, come ho chiesto nell'interpellanza, una riserva per garantire che questi gioielli - che per anni hanno rappresentato l'immagine dell'accoglienza della Sicilia nei confronti dei visitatori- fossero resi nuovamente fruibili.

Non solo, ma nei confronti di Linguaglossa e di Piano Provenzana saneremmo una ferita storica, perché dal 2002 non è più possibile dormire a Piano Provenzana e noi, come dire, - il Presidente Musumeci ha più volte chiesto una Regione normale -, anche noi vogliamo una Regione normale dove è possibile dormire ed alloggiare nella stessa stazione da cui partono gli impianti di risalita.

Con lo stesso metodo, assessore, noi chiediamo che ci sia anche una riserva per quanto riguarda l'ammodernamento degli impianti di risalita perché l'Etna è uno dei tre posti al mondo in cui si può sciare guardando il mare. Oggi la stagione turistica invernale dura un mese, un mese e mezzo, con degli impianti moderni potremmo garantire un allungamento della stagione a quattro mesi.

L'ultima riflessione la voglio fare su quelle strutture che sono dei rifugi adibiti al bivacco lungo la pista altomontana, lungo i boschi dell'Etna, - qua ci sono anche altri parlamentari che conoscono bene la qualità dell'offerta naturalistica del vulcano- garantire la possibilità di fruire di questi rifugi darebbe la possibilità anche alle future generazioni della nostra Terra di avere un bene che oltre ad essere patrimonio dell'Umanità venga fruito e dia tanta ricchezza ai siciliani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Turano per fornire la risposta all'interpellanza.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, ringrazio l'onorevole Barbagallo per la passione che mette nel decantare le bellezze dell'Etna, peraltro riconosciute da tutto il mondo e onestamente a me convince tanto quello che lui dice però, ahimè, purtroppo, sono costretto a dovere evidenziare l'impossibilità di agire con questo strumento giuridico che l'onorevole Barbagallo evidenzia.

L'onorevole Barbagallo che è un parlamentare di lungo corso ed ha avuto la fortuna, anche, di fare parte del Governo regionale sa bene quali sono gli strumenti della programmazione europea e il bando che lui cita è il bando n. 334, quello che è appunto destinato ad una vocazione turistica, peraltro l'onorevole Barbagallo era proprio l'assessore per il turismo della Regione siciliana, è destinato esclusivamente alle medie o piccole imprese, singole o associate e non agli enti pubblici.

Per una lacuna nella progettazione io ritengo non aver pensato di istituire all'interno del bando la riserva - per come l'onorevole Barbagallo chiede – in favore degli enti pubblici o delle proprietà pubbliche di cui la Regione, peraltro, è molto ricca, quindi un arricchimento del proprio patrimonio non potrebbe che essere visto in maniera salutare da qualunque Governo della Regione, non ci permette di raggiungere l'obiettivo.

La programmazione comunitaria non è una cosa che si può cambiare in corso d'opera meno che meno si può cambiare soltanto per la volontà di una parte del ramo dell'Amministrazione.

Il bando è stato definito, codificato con il complemento di programmazione e notificato a Bruxelles, quel bando riguarda esclusivamente le imprese singole o associate, ma le medie o piccole imprese, quindi imprese private, e non le imprese pubbliche.

Ragione per la quale, nonostante condivida le argomentazioni dell'onorevole Barbagallo, sono spiacente nel dover comunicare che con questo strumento giuridico non possiamo agire, il che non significa che nella rivisitazione della programmazione che faremo nel mese di dicembre ...

BARBAGALLO. Ma ce ne sono altre.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Lo so, lo dico affinché l'Aula abbia contezza dello stato dei fatti e della situazione giuridica che ci siamo venuti a trovare.

Questo non significa che non si può, nella riprogrammazione, prendere l'impegno politico di capire come intervenire anche in favore delle strutture pubbliche, perché, certamente, non si può dedicare soltanto un bando alle strutture pubbliche in quanto, diversamente, non ci sarebbe ragione di fare un bando potendo la Regione fare gli affidamenti diretti per la riqualificazione.

Pur tuttavia, mi informerò meglio sulla proprietà e inviterò l'Assessore che ha competenza sul demanio a capire se c'è già una fase progettuale avanzata di riqualificazione di questi immobili perché se così fosse, chiaramente, avremmo certezza che, una volta modificata la base giuridica, si può rapidamente realizzare l'intervento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta ricevuta.

BARBAGALLO. Signor Presidente, la prima parte è una fase conoscitiva - che conoscevo - io mi prendo la seconda parte della risposta dell'Assessore che ho apprezzato e la prendo, Assessore, anche con un impegno del Governo a trovare, nell'ambito delle pieghe della programmazione comunitaria, delle progettazioni presenti da parte degli Enti pubblici proprietari dell'immobile, una possibilità di sostegno e di finanziamento.

Io antico che, ai sensi dell'articolo 152 del Regolamento interno, mi farò carico anche di una mozione per accompagnare le iniziative che il Governo riterrà opportune anche nel raccordo con gli altri enti pubblici proprietari delle strutture.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, intervengo per completezza, siccome a me piace essere operativo, se al netto del desiderio da parte dell'Assessorato di informare tempestivamente il Direttore alla programmazione, se l'onorevole Barbagallo fa la stessa cosa e il presente verbale dell'Assemblea regionale viene mandato anche al Direttore della programmazione affinché nella rimodulazione della programmazione possa tenere conto della necessità evidenziata, tanto dall'onorevole Barbagallo quanto dal Governo.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dell'interpellanza n. 32, a firma degli onorevoli Ciancio ed altri. Comunico all'Aula che alla fine di questa interpellanza la seduta sarà sospesa per permettere l'insediamento della Commissione 'Statuto'.

CANCELLERI. Signor Presidente, si deve mettere in discussione la mozione n. 104, approfittiamo della presenza dell'Assessore.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, volevo intervenire prima dell'onorevole Foti soltanto per risparmiare del tempo. L'onorevole Foti, sicuramente, illustrerà...

FOTI. Se lei già vuole rispondere...

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Non posso rispondere perché non rientra tra le competenze.

PRESIDENTE. No, vuole dire che non è competente l'assessore.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Non essendo competente l'assessore per le attività produttive, l'onorevole Foti può esercitare liberamente il diritto di parola e illustrare una interpellanza che, però, non rientra tra le mie competenze.

Quindi non sono nelle condizioni di rispondere esaustivamente, ragione per la quale volevo, essendo stata assegnata solo, irruzialmente, a questo assessorato, volevo, chiaramente, informare

l'Aula e invitare l'onorevole Foti a esporla quando sarà presente in Aula l'assessore per l'agricoltura che ha la competenza in materia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pertanto la trattazione dell'interpellanza n. 32 è rinviata alla Rubrica 'Agricoltura'.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 209 "Revisione dei meccanismi di accesso ai bandi comunitari", firmatari gli onorevoli Cannata, Calderone, Genovese e Gallo. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che da un po' di anni a questa parte la Regione siciliana, ritenendo di adeguarsi ai più evoluti sistemi informatici utilizzati sia nel resto d'Italia che d'Europa, seleziona le domande avanzate dagli imprenditori per accedere ai fondi europei per l'innovazione, attraverso l'ormai famoso e tanto criticato 'click day';

preso atto che la velocità è il fattore decisivo affinché si possa rientrare nell'elenco dei 'favoriti dalla sorte' che potranno pertanto sperare negli aiuti comunitari;

tenuto conto che, da qualche tempo, le aziende siciliane vivono un vera e propria odissea, ovvero la piattaforma telematica adottata dalla Regione dovrebbe dare uguali possibilità alle aziende ma, a causa del suo malfunzionamento, finisce piuttosto col danneggiarle, così come avvenuto di recente con l'Amministrazione regionale, costretta a prorogare il termine per la presentazione delle progettualità a valere sull'azione 3.1.1.3 'Aiuti alle imprese esistenti per investimenti in macchinari, impianti e beni tangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale';

ricordato che analoga vicenda accadde circa tre anni fa, quando il tanto agognato Piano Giovani si rivelò essere una delle esperienze più fallimentari della Regione;

considerato che il *click day* risulta essere un sistema inaffidabile per imprenditori e lavoratori, un sistema che presenta le problematiche più disparate, che possono essere dal ritardo di una manciata di secondi nella presentazione della domanda a un cattivo funzionamento della rete informatica, oltre a non garantire trasparenza ed efficienza, non tenendo conto della reale bontà delle proposte progettuali;

per sapere se il Governo non ritenga necessario rivedere i processi di assegnazione delle risorse, modificandone i criteri di accesso, attraverso una valutazione dei progetti, basata su criteri di selezione oggettivi, affinché possa essere data maggiore efficienza allo sviluppo e soprattutto creare una buona occupazione.»

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Armao per fornire la risposta.

Assessore Armao, la Segreteria generale mi dice che è pervenuta la delega del Presidente della Regione, all'assessore per l'Economia. Si tratta della revisione dei meccanismi di accesso a bandi comunitari, assessore Armao.

Sospendiamo brevemente la seduta per insidiare la Commissione 'Statuto'.

(La seduta, sospesa alle ore 16.17, è ripresa alle ore 16.35)

La seduta è ripresa.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono certa che comprenderà il mio bisogno di alcuni chiarimenti perché qui si parla di persone.

Poco fa, quando abbiamo trattato l'interpellanza a proposito della Mirmex, l'onorevole Assessore Turano ha fatto una breve disamina dei fatti e ha parlato anche di questa possibilità sfumata dell'acquisto degli immobili da parte del CNR, proprio come una opportunità persa.

Mi ha elogiato per l'attenta disamina, ricordandomi che c'è un passaggio importante presente nella interpellanza, ossia che la delibera n. 189 del 2011 prevedeva tutta una serie di accordi di programma, risorse del Ministero, del Miur, programmazione a favore di questa attività.

Ma c'era una clausola, qualora la proprietà, in quel caso Calvi, non avesse raggiunto gli obiettivi, la Regione per solo un euro si sarebbe fatta restituire il patrimonio.

Allora mi chiedo e dico, meno male che il CNR non ha speso soldi pubblici, alla fin fine, per comprare un patrimonio che già di fatto dovrebbe essere vostro, cioè nostro, patrimonio regionale quindi io, ripeto ancora, e voglio ricordare, che c'è questa opportunità che è ampiamente nelle facoltà del Governo dopo gli scandali, dopo 8 anni di vuoto assoluto, di risorse non spese e non rendicontate per la Regione riappropriarsi del patrimonio.

Quindi Assessore, io la prego e prego anche l'Assessore Armao che è da qualche minuto entrato in Aula, e mi rivolgo a lui perché proprio è ben consapevole della questione, perché allora lui era Assessore.

Molti ripongono la fiducia sulla possibile risoluzione della questione perché, ripeto, nella delibera n. 189, sappiamo che è contemplato, che per le varie inottemperanze, la Regione avrebbe potuto riprendersi questo patrimonio. Dopo di che sono certa che con i tavoli che ha preannunciato l'Assessore Turano si possano percorrere delle strade per dare dignità a questi ricercatori che hanno formato una propria cooperativa e si offrono, loro stessi, come nuovi *competitor* e potere subentrare direttamente con il loro istituto, con la loro cooperativa a fare ricerca.

Quindi io vorrei che si arrivasse ad una soluzione, bene inteso che la Regione faccia valere quello che è stabilito dalla delibera n. 189. Grazie.

PRESIDENTE. Riprendiamo dalla Rubrica 'interrogazioni'. Avevamo sospeso trattando la n. 209: 'Revisione dei meccanismi di accesso ai bandi comunitari.'

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premesso che da un po' di anni a questa parte la Regione siciliana, ritenendo di adeguarsi ai più evoluti sistemi informatici utilizzati sia nel resto d'Italia che d'Europa, seleziona le domande avanzate dagli imprenditori per accedere ai fondi europei per l'innovazione, attraverso l'ormai famoso e tanto criticato 'click day';

preso atto che la velocità è il fattore decisivo affinché si possa rientrare nell'elenco dei 'favoriti dalla sorte' che potranno pertanto sperare negli aiuti comunitari;

tenuto conto che, da qualche tempo, le aziende siciliane vivono un vera e propria odissea, ovvero la piattaforma telematica adottata dalla Regione dovrebbe dare uguali possibilità alle aziende ma, a causa del suo malfunzionamento, finisce piuttosto col danneggiarle, così come avvenuto di recente con l'Amministrazione regionale, costretta a prorogare il termine per la presentazione delle progettualità a valere sull'azione 3.1.1.3 'Aiuti alle imprese esistenti per investimenti in macchinari, impianti e beni tangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale';

ricordato che analoga vicenda accadde circa tre anni fa, quando il tanto agognato Piano Giovani si rivelò essere una delle esperienze più fallimentari della Regione;

considerato che il *click day* risulta essere un sistema inaffidabile per imprenditori e lavoratori, un sistema che presenta le problematiche più disparate, che possono essere dal ritardo di una manciata di secondi nella presentazione della domanda a un cattivo funzionamento della rete informatica, oltre a non garantire trasparenza ed efficienza, non tenendo conto della reale bontà delle proposte progettuali;

per sapere se il Governo non ritenga necessario rivedere i processi di assegnazione delle risorse, modificandone i criteri di accesso, attraverso una valutazione dei progetti, basata su criteri di selezione oggettivi, affinché possa essere data maggiore efficienza allo sviluppo e soprattutto creare una buona occupazione.»

Onorevoli colleghi, è pervenuta da parte del Governo comunicazione affinché l'Assessore Armao delegato all'economia, possa curarne la trattazione.

Si tratta di interrogazione. Prima interviene il Governo, poi l'onorevole Cannata dichiarerà di essere soddisfatta o meno. Queste sono le regole.

ARMAO, assessore per l'economia. Signor Presidente, onorevoli deputati, sarebbe opportuno che su questo punto anche l'Assessore per le attività produttive, qui presente, che in qualche modo tratta le principali voci sottoposte alla procedura cosiddetta "*click day*", possa intervenire parimenti e che fra l'altro è tra gli organismi che vengono chiamati nell'interrogazione in causa.

Sostanzialmente, sul punto, non possiamo che convenire con alcuni dei rilievi che – peraltro – sono condivisi da molti esponenti del Governo circa il cattivo funzionamento che sovente è accaduto per la soluzione del "*click day*".

Non dobbiamo dimenticare che parti intere della Sicilia sono mal collegate sul piano del collegamento digitale, è evidente che ci siano aree avvantaggiate e aree svantaggiate.

Il "*click day*", sebbene sia un meccanismo trasparente, verificabile circa la presentazione delle istanze, tuttavia rischia di creare discriminazioni fra residenti in aree maggiormente collegate e aree che hanno un collegamento meno efficiente, anche con imprenditori che vorrebbero partecipare alle selezioni.

Sotto questo profilo credo che l'interrogazione coglie nel segno, e coglie da parte del Governo un'assoluta sensibilità nel rivedere questo tipo di tecnica.

Vorrei che sul punto, signor Presidente, se possibile, intervenisse anche l'Assessore che gestisce molte delle procedure sottoposte a "*click day*".

TURANO, assessore per le attività produttive. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è chiaro che il ragionamento che ho fatto è generale e complessivo. Buona parte delle risposte a queste interrogazioni sono contenute nei miei precedenti interventi.

Sul PO-FESR, relativamente agli obiettivi tematici 1 e 3, concernenti l'innovazione e la ricerca scientifica e l'ammodernamento e l'aiuto alle imprese sulla programmazione 14-20, la programmazione – voglio ribadirlo – è un atto di concertazione tra il Governo regionale e la Comunità europea prevede il sistema del “*click day*”.

Il precedente Governo, con la delibera di Giunta n. 103 del 6 marzo 2017, ha previsto questo tipo di procedura che è codificata, pubblicata sul sito Euroinfosicilia, riguarda tutti i bandi pubblici che la Regione stessa ha promanato o può promanare.

Fino a quando non vi sarà una riprogrammazione il sistema del “*click day*” è il sistema che dovremmo utilizzare.

Voglio essere chiaro con l'onorevole Cannata che paventa il rischio che i progetti non siano valutabili perché arrivano in ordine prioritario. Non è chiaramente così!

Ci sono due fasi, la fase dell'ammissibilità, e la fase della valutazione del progetto. Non si può pensare che solo perché si è arrivati primi, il progetto sarà finanziato. Il progetto dovrà presentare prima la fase dell'ammissibilità e, successivamente, la fase della valutazione.

Questo Governo si è reso conto che, sulla fase dell'ammissibilità, molta parte dei bandi prevedeva una soglia molto bassa, pari a 45 punti percentuali.

I bandi che abbiamo promanato successivamente non necessitavano della programmazione comunitaria, ma soltanto di una modifica di Giunta. Abbiamo alzato la soglia di ammissibilità in relazione all'importo. Quindi più si chiede e più si deve avere una fase di ammissibilità, in termini di punteggi molto alti. Il 45 per cento, previsto nella soglia in *de minimis*, è stato portato al 60 per cento, al 65, 70, 80 per cento in relazione all'importo che si chiede.

Era l'unica cosa che si poteva fare per qualificare meglio i progetti, fermo restando che se un progetto dovesse arrivare un nanosecondo prima di un altro, e avendo entrambi superato la fase di ammissibilità, viene finanziato il primo e non il secondo. E chiaramente la soglia di ammissibilità, l'abbiamo passata. Deve essere chiaro che una volta superata la fase di ammissibilità, il progetto va alla valutazione della commissione.

La Commissione è un organo terzo rispetto al soggetto gestore della misura, fa una congrua valutazione del progetto stesso. Questo è quanto penso di poter comunicare all'Aula.

Sono dati oggettivi, allo stato sui vecchi bandi non modificabili, e che comunque permettono di avere due diversi fasi - lo voglio ribadire - quella della ammissibilità e quella della valutazione. Non c'è soltanto la fase dell'ammissibilità. Quindi, se un progetto – come tante volte è capitato – è il primo e non supera la fase dell'ammissibilità non può essere finanziato. Se supera la fase della ammissibilità ma non della valutazione, non può essere finanziato lo stesso.

Così come, per onestà intellettuale, devo dire che ci sono progetti che non rientrano tra quelli che trovano capienza finanziaria che magari appunto non lo sappiamo, la qualità del progetto è eccellente e non vengono finanziati lo stesso. Come tutti i bandi si può soltanto determinare la valutazione in relazione alla copertura finanziaria che il bando assicura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cannata per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

CANNATA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo a parziale rettifica anche di quanto è stato detto dall'Assessore Armao che sostanzialmente nella mia interrogazione facevo presente che la problematica riguarda non solo la velocità del *click* e quindi quello che è stato ben esposto è il

malfunzionamento molto spesso della piattaforma. Ma quella che può essere invece anche la valutazione di progetti meritevoli che non raggiungono l'obiettivo in tempo.

Quindi semmai mi ritengo soddisfatta della risposta che è stata data da entrambi gli Assessori. Ma a questo punto sul funzionamento della piattaforma un intervento più congruo è opportuno darlo per quanto è stato esposto dall'Assessore.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non può intervenire su questa interrogazione, non porta la sua firma.

SUNSERI. Chiedo di parlare ai sensi del comma 6 dell'articolo 144 bis.

PRESIDENTE. Il comma 6 dell'articolo 144 bis recita: “*6. In Assemblea il Presidente dà lettura di ciascuna interrogazione, alla quale il Governo risponde per non più di due minuti. Il presentatore replica per non più di un minuto. Possono, quindi, chiedere precisazioni sullo stesso argomento, per non più di trenta secondi ciascuno, non più di cinque deputati appartenenti a Gruppi diversi tra loro e da quello del presentatore: essi sono scelti dal Presidente tra i deputati che lo richiedono al termine della risposta del Governo. Il Governo infine dà ulteriori precisazioni per non più di due minuti.*”

Onorevole Sunseri, questo comma riguarda il *question-time*. Lei non può intervenire. Tuttavia, se vuole intervenire le concedo trenta secondi. Siamo magnanimi.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente, sarò velocissimo. Mi permetto di riportare alcuni dati. Faccio riferimento a un bando, al 3.5.1.2: 1330 aziende presentano domanda. 650 lo fanno entro i primi 50 secondi. Vengono prese 66 aziende che avevano fatto domanda entro i primi 6 secondi. Lei ritiene che questo possa essere un metodo valutativo? Signor Assessore, l'articolo 76 di questa finanziaria, tra le decine che sono state impugnate dal Consiglio dei Ministri, che abbiamo scritto noi, prevede la possibilità in via prioritaria di scegliere un metodo valutativo alternativo al *click-day*.

La Commissione Europea è stata fallimentare nella scelta del *wi-fi*, hanno bocciato il *click-day*. E lei mi vuole far capire che nella Regione Siciliana è il metodo corretto per assegnare centinaia di migliaia di euro?

TURANO, assessore per le attività produttive. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, assessore per le attività produttive. Onorevole Sunseri, lei deve avere la bontà di ascoltarmi. Ritiene che io posso cambiare il *click-day* sul bando che lei ha citato? E, allora lo dica nei prossimi bandi quando riprogrammeremo. Chiedo scusa, non è un dibattito tra noi due, lei ha fatto riferimento ad un bando che è stato pubblicato nove mesi fa, come a dire che noi riteniamo quel sistema valido e dunque non lo vogliamo cambiare. Io regole in corso d'opera su bandi già pubblicati non ne cambio, né se me lo chiede lei, né se me lo chiedono altri! Sono stato chiaro?

Seguito della discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione di mozioni.

Onorevoli colleghi, le mozioni n. 41 e n. 111 sono rinviate così come aveva chiesto il Presidente del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, auspicando la presenza del Presidente Musumeci.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Mi ascolti onorevole Lupo, lei aveva chiesto la presenza del Presidente Musumeci, non ripetiamo le cose che ci siamo detti, glielo abbiamo chiesto, onorevole Lupo, glielo abbiamo chiesto. Quando ci comunicherà la data lo comunicheremo.

Si passa alla mozione n. 109 “Gestione degli scali aeroportuali siciliani”, a firma degli onorevoli Lo Curto, Savarino e Bulla che avevamo sospeso la scorsa seduta. Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Premesso che:

la Sicilia, terra di straordinarie bellezze naturali, paesaggistiche, storico/culturali e archeologiche di tutta evidenza e tali da costituire unitamente alle eccellenze enogastronomiche, sicura fonte di ricchezza per l'economia legata allo sviluppo turistico, a causa dell'arretratezza e inadeguatezza della rete infrastrutturale sconta un pesante ritardo nei processi di crescita economica e nella gestione del sistema territoriale;

le produzioni agricole e merceologiche del nostro territorio, oggi fortemente in crisi per effetto dei processi di globalizzazione che determinano l'invasione dei nostri mercati con prodotti che spesso sfuggono alle regole della tracciabilità e dei controlli sanitari vigenti nei e tra i Paesi dell'Unione europea, subiscono a loro volta un appesantimento dei costi dovuti all'oneroso trasporto su gomma che incide pesantemente anche nel contesto delle politiche del risparmio energetico e dell'inquinamento atmosferico;

le esigenze di mobilità cui i nostri cittadini sono obbligati per motivi di studio, di lavoro, di cure sanitarie o di semplice svago turistico rendono sempre più frequente e necessario l'uso del mezzo aereo con costi di notevole consistenza che gravano sui bilanci familiari e limitano di fatto all'essenziale i predetti spostamenti dalla Sicilia;

la condizione di insularità della Regione Siciliana, che questo Governo e questo Parlamento avranno il dovere politico/morale di affermare e far valere innanzi allo Stato Italiano e alle Istituzioni Europee in applicazione delle prerogative Statutarie, rende nei fatti sempre più indispensabile il potenziamento dei collegamenti aerei e impone una riorganizzazione delle politiche e dei processi di gestione del traffico aereo con nuovi e più competitivi sistemi di governance dei rapporti con le compagnie aeree;

la condizione di insularità è pure aggravata dall'esistenza di piccole isole che ulteriormente e in modo assai più pesante risentono della marginalità geografica a cui sono costrette le popolazioni che vi abitano;

Considerate le vicende che hanno recentemente coinvolto l'aeroporto Vincenzo Florio di Trapani/Birgi, dove di fatto la decisione della compagnia irlandese Ryanair di non fare più base nell'aerostazione trapanese e di cancellare quasi tutti i collegamenti esistenti da anni, ha provocato il crollo improvviso e massiccio del traffico di passeggeri con gravissime ripercussioni economiche per tutti gli operatori turistici che a vario titolo e anche con proprie risorse hanno investito nel settore confidando nel buon funzionamento dei collegamenti aerei;

Atteso che:

da anni la Società Airgest che gestisce i servizi aeroportuali dello scalo trapanese è a totale carico della Regione Siciliana che ne assume gli onerosi costi, facendosi pure carico di trovare soluzioni per finanziare i Comuni che destinano le risorse alle compagnie aeree che si aggiudicano i servizi di promozione turistica e garantiscono i collegamenti aerei;

tali recenti vicende denunciano e mettono a nudo la fragilità della politica di gestione e sviluppo del sistema dei trasporti aerei adottato in Sicilia sino ad oggi slegato da una visione organica, unitaria e complessiva del sistema territoriale e dei processi di sviluppo economico che sotto più profili debbono indirizzare e determinare efficientamento, ottimizzazione delle aerostazioni e razionalizzazione della spesa. La tipologia di servizi da attivare in ragione del rafforzamento delle politiche commerciali e turistiche e la riorganizzazione dei processi di governance degli scali non possono assolutamente prescindere da logiche sempre più decisamente competitive che ridiano slancio al sistema nel contesto globalizzato;

l'attuale sussistenza in Sicilia di più società di gestione degli scali isolani di fatto esprime la debolezza del sistema e l'inefficacia e scarsa competitività delle stesse società che rischiano di esercitare una drammatica concorrenza interna a tutto danno della Sicilia e dei siciliani ed una limitata capacità e forza contrattuale nei confronti delle compagnie aeree;

in ragione di quanto su esposto e mutuando esempio di efficiente gestione da altri Paesi anche a noi molto prossimi come la Spagna dove, a fronte di un territorio ben più esteso e variegato di quello siciliano, gran parte degli scali nazionali è gestita da un unico soggetto,

impegna il Governo della Regione

ad assumere con urgenza ogni utile iniziativa per definire la costituzione di un'unica società di gestione degli aeroporti di tutta la Sicilia o, in alternativa, di due società, una per la gestione degli scali della Sicilia orientale e una per la Sicilia occidentale. In quest'ultima ipotesi sarà utile istituire un tavolo di concertazione tra le società di gestione degli aeroporti di Palermo, Trapani, Pantelleria e Lampedusa da un lato, e quelle di Comiso e Catania, dall'altro, unitamente a tutti i soggetti istituzionali coinvolti, gli Assessori regionali per il turismo, lo sport e lo spettacolo e per le infrastrutture e la mobilità, i Sindaci delle Città metropolitane, l'ANCI, i Commissari dei Liberi Consorzi dei Comuni, i sindacati, i soci privati e quanti aventi titolo a dar vita al nuovo soggetto giuridico che dovrà ridisegnare la nuova politica del trasporto aereo in Sicilia». (109)

Lo Curto, Savarino, Bulla

Prima che l'onorevole faccia l'esposizione in Aula, l'assessore Turano e l'assessore Armao, possono rispondere su questa mozione n. 109?

TURANO, *assessore per le attività produttive.* Sì, possiamo rispondere.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Le avevo chiesto la parola sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Si riprende dalla mozione n. 109.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli Assessori che sono qui presenti, tra l'altro, ieri hanno partecipato ad un importante incontro promosso dal Presidente Musumeci in ordine alla possibilità di costituire se non una, due società di gestione degli aeroporti siciliani, una per l'area orientale ed una per l'area occidentale.

Su questo tema la mozione che io presento all'Aula e che auspicherei fosse votata favorevolmente, è perché è sotto gli occhi di tutti la grave crisi che attanaglia il comparto del trasporto aereo e della mobilità aerea, con particolare riferimento agli aeroporti minori che sono quelli della provincia di Trapani, l'aeroporto di Birgi, e quello di Comiso. Sappiamo bene quale incidenza abbiano sulle casse della Regione siciliana che è il socio assoluto di maggioranza, anzi l'unico socio di queste due società di gestione aeroporuale.

L'esigenza di costruire una sinergia che possa permettere a questi scali minori di essere gestiti attraverso una sola *governance* risponde a più necessità.

La prima necessità è quella di organizzare, pianificare in maniera strategica questo settore perché il trasporto aereo è uno dei più importanti veicoli per il turismo, per il commercio, per la mobilità delle persone, per il sistema territoriale che va promosso nel suo insieme ed è impensabile che ci possano essere aeroporti della stessa Regione e dello stesso territorio che si possano, tra virgolette, ignorare o addirittura peggio fare questa sotterranea guerra che non serve a nessuno.

Ho immaginato con questa mozione la possibilità di costituire due sole società di gestione, mettendo insieme tutti gli attori che possono concorrere a determinare questa scelta in un quadro non solo sinergico ma anche strategico del modello di sviluppo che in Sicilia non può prescindere dalla possibilità di creare questa mobilità.

Peraltro, sappiamo bene, è stato qui il viceministro Dell'Orco la settimana scorsa più o meno, dove abbiamo trattato il tema della continuità territoriale e abbiamo anche annunciato il tema della insularità, che è ben più di quella della semplice continuità territoriale.

Ma io voglio ritenere che questa opzione, questa necessità, e domani c'è pure una riunione in Sicindustria Trapani, organizzata dal Distretto turistico di Trapani, mi rivolgo pure all'assessore Turano che bene è intervenuto più volte sul tema, perché ovviamente si vuole promuovere questa iniziativa, e io ritengo che sia il modo giusto di costruire un percorso più virtuoso che dia la possibilità, anche alla Sicilia, di diventare più competitiva nei confronti delle compagnie aeree che finora sono anche state compagnie mangiasoldi, compagnie che noi abbiamo pagato per fare volare i nostri cittadini e portare, anche, turisti naturalmente.

Oggi, c'è una economia in ginocchio nel territorio trapanese, c'è una economia che attende risposte chiare, c'è una società che attende di sapere quando verrà fatto questo bando e, su mia sollecitazione devo dire che, finalmente, il progetto territoriale che sottende alla stesura del bando è arrivato nella V Commissione questa mattina, anzi la prego, signor Presidente, di dare indicazioni, sollecitazioni al Presidente della V Commissione perché lo calendarizzi immediatamente per dare priorità, appunto, e risposte che sono necessarie.

Credo di non dovere spendere più parole. La mozione è depositata, i colleghi la stanno leggendo, immagino, e ritengo che ci possa essere l'unanime volontà di questo Parlamento di andare anche in questa direzione, perché su questi temi che sono, peraltro, anche temi importanti voluti nell'ambito del piano dei trasporti nazionali si auspica che ci siano due sole società di gestione, e direi che all'interno della società che dovrebbe ricoprendere gli aeroporti di Palermo e Trapani si debba pure parlare degli aeroporti minori di Pantelleria e di Lampedusa, che svolgono un importante e prezioso servizio, che hanno già le tratte cosiddette sociali e che noi dobbiamo cercare di costruire in maniera tale che questi voli possano essere voli a basso costo per tutti i siciliani, non soltanto per quelli delle Isole minori che fanno parte dell'arcipelago Sicilia.

Grazie signor Presidente.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, io sulla mozione sono d'accordo. Dopodiché le volevo dire ...

PRESIDENTE. No, no, onorevole Milazzo, avrà poi la parola. Appena finisce questa mozione.

MILAZZO. Ma se sto parlando!

PRESIDENTE. Appena finisce questa mozione poi potrà parlare.

MILAZZO. Sulla mozione sono d'accordo, ora c'era la virgola.

PRESIDENTE. Assuma un atteggiamento responsabile, onorevole Milazzo.

MILAZZO. Sulla mozione, Presidente, sono d'accordo, dopodiché le voglio dire, signor Presidente, ma secondo lei la Sicilia aveva l'urgenza di fare insediare una Commissione senza consentirgli di farla riunire?

Io vorrei chiederle che metro ha di rispetto nei confronti del Parlamento, Presidente Di Mauro!

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, si attenga all'argomento della mozione!

MILAZZO. Lei ha preso la parola poco fa ed ha autorizzato una Commissione ad insediarsi senza potere votare. Ma secondo lei, questo è rispetto per il Parlamento, Presidente Di Mauro?

Lei ora potrà censurarmi quanto vuole, ammesso che non sono l'ultimo venuto! E le consentirò di fare Aula...

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, si accomodi! Staccate i microfoni!

MILAZZO. Stacchi tutto quello che vuole!

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, si vuole accomodare, per favore? Si accomodi, onorevole Milazzo!

MILAZZO. Ha rispetto per il Parlamento?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 17 luglio 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Seguito della discussione di mozioni (v. *allegato*)

La seduta è tolta alle ore 17.00

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio
